

# AIDA

OPERA DI  
G. VERDI

RIDUZIONE PER CANTO E PIANOFORTE

N. 1. Preludio.

## ATTO PRIMO.

- » 2. Introduzione - Scena.
- » 3. Romanza *Radamès* (T.)
- » 4. Duetto *Amneris* e *Radamès* (MS. e T.)  
Terzetto *Aida*, *Amneris* e *Radamès* (S. MS. e T.)
- » 5. Scena e Pezzo d'insieme.
- » 6. Scena *Aida* (S.)
- » 7. Gran Scena della Consacrazione e Finale I.

## ATTO SECONDO.

- » 8. Introduzione - Scena, Coro di donne  
e Danza degli Schiavi Mori.
- » 9. Scena e Duetto *Aida* e *Amneris* (S. e MS.)
- » 10. Gran Finale II. Inno, Marcia trionfale e Danze.
- » 11. — Pezzo d'insieme e Stretta.

## ATTO TERZO.

- » 12. Introduzione, Preghiera - Coro e Romanza *Aida* (S.)
- » 13. Duetto *Aida* e *Amonasro* (S. e Br.)
- » 14. Duetto *Aida* e *Radamès* (S. e T.) - Scena - Finale III.

## ATTO QUARTO.

- » 15. Scena e Duetto *Amneris* e *Radamès* (MS. e T.)
- » 16. Scena del Giudizio - *Amneris*, *Ramsis* e Coro.
- » 17. Scena e Duetto - Finale ultimo -  
*Aida* e *Radamès* (S. T.) *Amneris* e Coro.

Varii pezzi trasportati per diverse voci.

## OPERA COMPLETA.

Canto e Pianoforte — Edizioni in 4.° e in 8.°  
Canto e Pianoforte col testo tedesco — Edizione in 8.°  
Pianoforte solo — Edizioni in 4.° e in 8.°  
Pianoforte a quattro mani.  
Pianoforte e Violino — Pianoforte e Flauto, ecc.

Trascrizioni, Fantasie, ecc. per Pianoforte ed altri strume

*Disposizione scenica.*

G. VERDI

# AIDA

OPERA IN QUATTRO ATTI

VERSI DI

A. GHISLANZONI

Fr. 2.

Prezzo netto: Lire 1 —

R. STABILIMENTO RICORDI



# AIDA

OPERA IN QUATTRO ATTI

VERSI DI

ANTONIO GHISLANZONI

MUSICA DI

## G. VERDI

TEATRO COMUNALE APOLLO DI ROMA

Stagione invernale 1874-75.



R. STABILIMENTO RICORDI

MILANO

NAPOLI — ROMA — FIRENZE

LONDRA

23, Charles Street, Middlesex Hospital, W.



*Proprietà per tutti i Paesi.*  
*Deposto all' Estero. — Ent. Sta. Hall.*  
*Diritti di traduzione riservati.*

## PERSONAGGI

---

**Il Re** . . . . . sig. *Angelo Alzina*  
**Amneris**, sua figlia . . sig.<sup>a</sup> *Elena Sanz*  
**Aida**, schiava etiope . . . » *Teresina Stolz*  
**Radamès**, capitano delle  
Guardie . . . . . sig. *Ernesto Nicolini*  
**Ramfis**, capo dei sacerdoti. » *Romano Nannelli*  
**Amonasro**, re d' Etiopia,  
padre di Aida . . . . . » *Gottardo Aldighieri*  
**Un Messaggero** . . . » *Salvatore De Angelis*

Sacerdoti, Sacerdotesse, Ministri, Capitani, Soldati, Funzionarii,  
Schiavi e Prigionieri Etiopi, Popolo Egizio, ecc., ecc.

---

L'azione ha luogo a Menfi e a Tebe all'epoca della potenza dei Faraoni.

---

---

# ATTO PRIMO

---

## SCENA PRIMA

Sala nel Palazzo del Re a Menfi.

A destra e a sinistra una colonnata con statue e arbusti in fiori. —  
Grande porta nel fondo, da cui appaiono i templi, i palazzi di  
Menfi e le Piramidi.

**Radamès - Ramfis.**

RAMFIS.

Sì: corre voce che l'Etiope ardisca  
Sfidarci ancora, e del Nilo la valle  
E Tebe minacciar — Fra breve un messo  
Recherà il ver.

RADAMÈS.

La sacra  
Iside consultasti?

RAMFIS.

Ella ha nomato  
Delle egizie falangi  
Il condottier supremo.

RADAMÈS.

Oh lui felice!

RAMFIS

*(con intenzione fissando Radamès)*

Giovine e prode è desso — Ora, del Nume  
Reco i decreti al Re.

RADAMÈS

*(solo)*

Se quel guerriero

Io fossi! se il mio sogno  
Si avverasse!... Un esercito di prodi  
Da me guidato... e la vittoria... e il plauso  
Di Memfi tutta! — E a te, mia dolce Aida,  
Tornar di lauri cinto...  
Dirti: per te ho pugnato e per te ho vinto!

Celeste Aida, forma divina,  
Mistico serto di luce e fior;  
Del mio pensiero tu sei regina,  
Tu di mia vita sei lo splendor.  
Il tuo bel cielo vorrei ridarti,  
Le dolci brezze del patrio suol;  
Un regal serto sul crin posarti,  
Ergerti un trono vicino al sol.

*Amneris e detto.*

AMNERIS.

Quale insolita fiamma  
Nel tuo sguardo! Di quale  
Nobil ferezza ti balena il volto!

Degna di invidia oh! quanto  
Saria la donna il cui bramato aspetto  
Tanta luce di gaudio in te destasse!

RADAMÈS.

D'un sogno avventuroso  
Si beava il mio cuore — Oggi, la diva  
Profferse il nome del guerrier che al campo  
Le schiere egizie condurrà... S'io fossi  
A tale onor prescelto...

AMNERIS.

Nè un altro sogno mai  
Più gentil... più soave...  
Al cuore ti parlò?... Non hai tu in Memfi  
Desiderii... speranze?...

RADAMÈS.

Io!... (quale inchiesta!)

(Forse... l'arcano amore  
Scoprì che m'arde in core...  
Della sua schiava il nome  
Mi lesse nel pensier!)

AMNERIS.

(Oh! guai se un altro amore  
Ardesse a lui nel core!...  
Guai se il mio sguardo penetra  
Questo fatal mister!)

*Aida e detti.*

RADAMÈS  
(vedendo Aida)

Dessa!

AMNERIS.

(Ei si turba... e quale  
Sguardo rivolse a lei!  
Aida!... a me rivale...  
Forse sarà costei?)  
(dopo breve silenzio volgendosi ad Aida)

Vieni, o diletta, appressati...  
Schiava non sei nè ancella  
Qui dove in dolce fascino  
Io ti chiamai sorella...  
Piangi?... delle tue lacrime  
Svela il segreto a me.

AIDA.

Ohimè! di guerra fremere  
L'atroce grido io sento...  
Per la infelice patria,  
Per me, per voi pavento.

AMNERIS.

Favelli il ver? nè s'agita  
Più grave cura in te?  
(Aida abbassa gli occhi e cerca di dissimulare il suo turbamento).

AMNERIS  
(guardando Aida)

(Trema, o rea schiava, ah! trema  
Ch'io nel tuo cor discenda!...  
Trema che il ver mi apprenda  
Quel pianto e quel rossor!)

AIDA.

(No, sull'afflitta patria  
Non geme il cor soltanto;  
Quello ch'io verso è pianto  
Di sventurato amor).

RADAMÈS  
(guardando Amneris)

(Nel volto a lei balena  
Lo sdegno ed il sospetto...  
Guai se l'arcano affetto  
A noi leggesse in cor!)

---

*Il Re, preceduto dalle sue guardie e seguito da Ramfis, da Ministri, Sacerdoti, Capitani, ecc., ecc. Un Ufficiale di Palazzo, indi un Messaggiero.*

IL RE.

Alta cagion vi aduna,  
O fidi Egizii, al vostro Re d'intorno.  
Dal confin d'Etiopia un Messaggiero  
Dianzi giungea — gravi novelle ei reca...  
Vi piaccia udirlo...

(ad un Ufficiale)  
Il Messaggier si avanzi!

MESSAGGIERO.

Il sacro suolo dell'Egitto è invaso  
Dai barbari Etiopi — I nostri campi  
Fur devastati... arse le messi... e baldi  
Della facil vittoria, i predatori  
Già marciano su Tebe...

TUTTI.

Ed osan tanto!

MESSAGGIERO.

Un guerriero, indomabile, feroce  
Li conduce — Amonasro.

TUTTI.

Il Re!

AIDA.

Mio padre!

MESSAGGIERO.

Già Tebe è in armi e dalle cento porte  
Sul barbaro invasore  
Proromperà, guerra recando e morte.

IL RE.

Sì: guerra e morte il nostro grido sia.

TUTTI.

Guerra! guerra

IL RE.

Tremenda, inesorata...  
(*accostandosi a Radamès*)

Iside venerata  
Di nostre schiere invitte  
Già designava il condottier supremo.  
Radamès.

TUTTI.

Radamès.

RADAMÈS.

Sien grazie ai Numi!  
I miei voti fur paghi.

AMNERIS.

(Ei duce!)

AIDA.

(Io tremo).

IL RE.

Or, di Vulcano al tempio  
Muovi, o guerrier — Le sacre  
Armi ti cingi e alla vittoria vola.

Su! del Nilo al sacro lido  
Accorrete, Egizii eroi;  
Da ogni cor prorompa il grido:  
Guerra e morte allo stranier!

RAMFIS - SACERDOTI.

Gloria ai Numi! ognun rammenti  
Ch'essi reggono gli eventi —  
Che in poter dei Numi solo  
Stan le sorti dei guerrier.

MINISTRI - CAPITANI.

Su! del Nilo al sacro lido  
Sien barriera i nostri petti;  
Non echeggi che un sol grido:  
Guerra e morte allo stranier!

RADAMÈS.

Sacro fremito di gloria  
Tutta l'anima mi investe —  
Su! corriamo alla vittoria!  
Guerra e morte allo stranier!

Aida

## AMNERIS

*(recando una bandiera e consegnandola a Radamès)*

Di mia man ricevi, o duce,  
Il vessillo glorioso;  
Ti sia guida, ti sia luce  
Della gloria sul sentier.

AIDA.

*(Per chi piango? per chi prego?...*  
Qual poter m'avvince a lui!  
Deggio amarlo... ed è costui  
Un nemico... uno stranier!)

TUTTI.

Guerra! guerra! sterminio all'invasor!  
Va, Radamès, ritorna vincitor!

*(escono tutti meno Aida).*

AIDA.

Ritorna vincitor!... E dal mio labbro  
Uscì l'empia parola! — Vincitore  
Del padre mio... di lui che impugna l'armi  
Per me... per ridonarmi  
Una patria, una reggia! e il nome illustre  
Che qui celar mi è forza — Vincitore  
De'miei fratelli... ond'io lo vegga, tinto  
Del sangue amato, trionfar nel plauso  
Dell'egizie coorti!... E dietro il carro,  
Un Re... mio padre... di catene avvinto!...

L'insana parola  
O Numi sperdete!  
Al seno d'un padre  
La figlia rendete;  
Struggete le squadre  
Dei nostri oppressor!

Sventurata! che dissi?... e l'amor mio?...  
Dunque scordar poss'io  
Questo fervido amor che oppressa e schiava  
Come raggio di sol qui mi beava?  
Imprecherò la morte  
A Radamès... a lui che amo pur tanto!  
Ah! non fu in terra mai  
Da più crudeli angoscie un core affranto.

I sacri nomi di padre... di amante  
Nè profferir poss'io, nè ricordar...  
Per l'un... per l'altro... confusa... tremante...  
Io piangere vorrei... vorrei pregar.  
Ma la mia prece in bestemmia si muta...  
Delitto è il pianto a me... colpa il sospir...  
In notte cupa la mente è perduta...  
E nell'ansia crudel vorrei morir.

Numi, pietà - del mio soffrir!  
Speme non v'ha - pel mio dolor...  
Amor fatal - tremendo amor  
Spezzami il cor - fammi morir!

*(esce)*

## SCENA SECONDA

## Interno del Tempio di Vulcano a Menfi.

Una luce misteriosa scende dall'alto. - Una lunga fila di colonne, l'una all'altra addossate, si perde fra le tenebre. Statue di varie Divinità. Nel mezzo della scena, sopra un palco coperto da tappeti, sorge l'altare sormontato da emblemi sacri. Dai tripodi d'oro si innalza il fumo degli incensi.

**Sacerdoti e Sacerdotesse.** — **Ramfis** ai piedi dell'altare. — *A suo tempo, Radamès.* — *Si sente dall'interno il canto delle Sacerdotesse accompagnato dalle arpe.*

SACERDOTESSE  
(nell'interno)

Immenso Fthà, del mondo  
Spirito animator,  
Noi ti invochiamo!

Immenso Fthà, del mondo  
Spirito fecondator,  
Noi ti invochiamo!

Fuoco increato, eterno,  
Onde ebbe luce il sol,  
Noi ti invochiamo!

SACERDOTI.

Tu che dal nulla hai tratto  
L'onde, la terra e il ciel,  
Noi ti invochiamo!

Nume che del tuo spirito  
Sei figlio e genitor,  
Noi ti invochiamo!

Vita dell'universo,  
Mito di eterno amor,  
Noi t'invochiamo!

*(Radamès viene introdotto senz'armi. Mentre va all'altare, le Sacerdotesse eseguiscono la danza sacra. Sul capo di Radamès vien steso un velo d'argento).*

RAMFIS.

Mortal diletto ai Numi - A te fidate  
Son d'Egitto le sorti. - Il sacro brando  
Dal Dio temprato, per tua man diventi  
Ai nemici terror, folgore, morte.

*(volgendosi al Nume)*

Nume, custode e vindice  
Di questa sacra terra,  
La mano tua distendi,  
Sovra l'Egizio suol.

RADAMÈS.

Nume, che duce ed arbitro  
Sei d'ogni umana guerra,  
Proteggi tu, difendi  
D'Egitto il sacro suol.

*(Mentre Radamès viene investito delle armi sacre, le Sacerdotesse ed i Sacerdoti riprendono l'Inno religioso e la mistica danza).*

**ATTO SECONDO**

---

---

## ATTO SECONDO

---

### SCENA PRIMA

Una Sala nell'Appartamento di Amneris.

*Amneris circondata dalle Schiave che l'abbigliano per la festa trionfale. Dai tripodi si eleva il profumo degli aromi. Giovani schiavi mori danzando agitano i ventagli di piume.*

SCHIAVE.

Chi mai fra gli inni e i plausi  
Erge alla gloria il vol,  
Al par di un Dio terribile,  
Fulgente al par del sol?  
Vieni; sul crin ti piovano  
Contesti ai lauri i fior;  
Suonin di gloria i cantici  
Coi cantici d'amor.

AMNERIS.

(Vieni, amor mio, mi inebria...  
Fammì beato il cor!)

SCHIAVE.

Or, dove son le barbare  
Orde dello stranier?  
Siccome nebbia sparvero  
Al soffio del guerrier.  
Vieni: di gloria il premio  
Raccogli o vincitor;  
T'arrise la vittoria,  
T'arriderà l'amor.

AMNERIS.

(Vieni, amor mio rattivami  
D'un caro accento ancor!)

Silenzio! Aida verso noi s'avanza...  
Figlia dei vinti, il suo dolor mi è sacro.  
*(ad un cenno di Amneris, tutti si allontanano)*  
Nel rivederla, il dubbio  
Atroce in me si desta...  
Il mistero fatal si squarci affine!

---

**Amneris - Aida.**

AMNERIS

*(ad Aida con simulata amorevolezza)*

Fu la sorte dell'armi a' tuoi funesta,  
Povera Aida! — Il lutto  
Che ti pesa sul cor teco divido.  
Io son l'amica tua...  
Tutto da me tu avrai — vivrai felice!

AIDA.

Felice esser poss'io  
Lungi dal suol natio... qui dove ignota  
M'è la sorte del padre e dei fratelli?...

AMNERIS.

Ben ti compiango; pure hanno un confine  
I mali di quaggiù... Sanerà il tempo  
Le angosce del tuo core...  
E più che il tempo, un Dio possente... Amore.

AIDA

*(vivamente commossa)*

(Amore! amore! - gaudio... tormento...  
Soave ebbrezza - ansia crudel...  
Ne'tuoi dolori - la vita io sento...  
Un tuo sorriso - mi schiude il ciel!)

AMNERIS

*(guardando Aida fissamente)*

(Ah! quel pallore... quel turbamento  
Svelan l'arcana - febbre d'amor...  
D'interrogarla - quasi ho sgomento...  
Divido l'ansie - del suo terror).

*(ad Aida fissandola attentamente)*

Ebben: qual nuovo fremito  
Ti assal, gentil Aida?  
I tuoi segreti svelami,  
All'amor mio ti affida...  
Tra i forti che pugnarono  
Della tua patria a danno...  
Qualcuno... un dolce affanno...  
Forse... a te in cor destò...

AIDA.

Che parli?

AMNERIS.

A tutti barbara  
Non si mostrò la sorte...  
Se in campo il duce impavido  
Cadde trafitto a morte...

AIDA.

Che mai dicesti! ah! misera!

AMNERIS.

Sì... Radamès da'tuoi  
Fu spento... E pianger puoi?...

AIDA.

Per sempre io piangerò!

AMNERIS.

Gli Dei t'han vendicata...

AIDA.

Avversi sempre

Mi furo i Numi...

AMNERIS

*(prorompendo con ira)*

Ah! trema! in cor ti lessi...

Tu l'ami...

AIDA.

Io...

AMNERIS.

Non mentire!...

Un detto ancora e il vero  
Saprò... Fissami in volto...  
Io t'ingannai... Radamès vive...

AIDA

*(con esaltazione inginocchiandosi)*

Ei vive!

Sien grazie ai Numi!

AMNERIS.

E mentir spero ancora?...

Sì... tu l'ami... Ma l'amo *(nel massimo furore)*  
Anch'io... comprendi tu?... son tua rivale...  
Figlia dei Faraoni...

AIDA

*(con orgoglio, alzandosi)*

Mia rivale!...

Ebben sia pure... Anch'io...

Son tal...

*(reprimendosi)*

Che dissi mai?... pietà! perdono!

Pietà ti prenda del mio dolore...

È vero... io l'amo d'immenso amore...

Tu sei felice... tu sei possente...

Io vivo solo per questo amor.

AMNERIS.

Trema, o vil schiava! spezza il tuo core...

Segnar tua morte può questo amore...

Del tuo destino arbitra io sono,

D'odio e vendetta le furie ho in cor.

*(suoni interni)*

Alla pompa che si appresta,

Meco, o schiava, assisterai;

Tu prostrata nella polve,

Io sul trono, accanto al Re.

Vien... mi segui... e apprenderai

Se lottar tu puoi con me.

AIDA.

Ah! pietà!... che più mi resta?

Un deserto è la mia vita:

Vivi e regna, il tuo furore

Io fra breve placherò.

Questo amore che ti irrita

Nella tomba spegnerò.

## SCENA SECONDA

Uno degli ingressi della Città di Tebe.

Sul davanti un gruppo di palme. A destra il tempio di Ammone - a sinistra un trono sormontato da un baldacchino di porpora. - Nel fondo una porta trionfale. — La scena è ingombra di popolo.

*Entra il Re, seguito dai Ministri, Sacerdoti, Capitani, Flabelliferi, Porta-insegne, ecc., ecc. Quindi, Amneris con Aida e Schiave. - Il Re va a sedere sul trono. Amneris prende posto alla sinistra del Re.*

POPOLO.

Gloria all'Egitto e ad Iside  
Che il sacro suol protegge;  
Al Re che il Delta regge  
Inni festosi alziam!  
Vieni, o guerriero vindice,  
Vieni a gioir con noi;  
Sul passo degli eroi  
I lauri e i fior versiam!

DONNE.

S'intrecci il loto al lauro  
Sul crin dei vincitori;  
Nembo gentil di fiori  
Stenda sull'armi un vel.  
Danziam, fanciulle egizie,  
Le mistiche carole,  
Come d'intorno al sole  
Danzano gli astri in ciel!

SACERDOTI.

Della vittoria agli arbitri  
Supremi il guardo ergete;  
Grazie agli Dei rendete  
Nel fortunato dì.

*(Le truppe Egizie precedute dalle fanfare sfilano dinanzi al Re. - Seguono i carri di guerra, le insegne, i vasi sacri, le statue degli Dei. - Un drappello di danzatrici che recano i tesori dei vinti. - Da ultimo, Radamès, sotto un baldacchino portato da dodici uffiziali).*

IL RE

*(che scende dal trono per abbracciare Radamès)*

Salvator della patria, io ti saluto.  
Vieni, e mia figlia di sua man ti porga  
Il serto trionfale.

*(Radamès si inchina davanti Amneris che gli porge la corona)*

*(a Radamès)*

Ora, a me chiedi  
Quanto più brami. Nulla a te negato  
Sarà in tal dì - lo giuro  
Per la corona mia, pei sacri Numi.

RADAMÈS.

Concedi in pria che innanzi a te sien tratti  
I prigionier...

*(entrano fra le guardie i prigionieri Etiopi, ultimo Amonasro, vestito da uffiziale).*

AIDA.

Che veggo!... Egli?... mio padre!

TUTTI.

Suo padre!

AMNERIS.

In poter nostro!...

AIDA.

*(abbracciando il padre)*

Tu! Prigionier!

AMONASRO

*(piano ad Aida)*

Non mi tradir!

IL RE

*(ad Amonasro)*

Ti appressa...

Dunque... tu sei?...

AMONASRO.

Suo padre... — Anch'io pugnai...

Vinti noi fummo e morte invan cercai.

*(accennando alla divisa che lo veste)*

Quest'assisa ch'io vesto vi dica

Che il mio Re, la mia patria ho difeso:

Fu la sorte a nostr'armi nemica...

Tornò vano dei forti l'ardir.

Al mio piè nella polve disteso

Giacque il re da più colpi trafitto;

Se l'amor della patria è delitto

Siam rei tutti, siam pronti a morir!

*(volgendosi al Re con accento supplichevole)*

Ma tu, o Re, tu signore possente,

A costoro ti volgi clemente...

Oggi noi siam percossi dal fato,

Doman voi il fato potrà colpir.

AIDA, PRIGIONIERI, SCHIAVE.

Sì: dai Numi percossi noi siamo;  
 Tua pietà, tua clemenza imploriamo;  
 Ah! giammai di soffrir vi sia dato  
 Ciò che in oggi n'è dato soffrir!

RAMFIS, SACERDOTI.

Struggi, o Re, queste ciurme feroci,  
 Chiudi il core alle perfide voci,  
 Fur dai Numi votati alla morte,  
 Si compisca dei Numi il voler!

POPOLO.

Sacerdoti, gli sdegni placate,  
 L'umil prece dei vinti ascoltate;  
 E tu, o Re, tu possente, tu forte,  
 A clemenza dischiudi il pensier.

RADAMES

*(fissando Aida)*

(Il dolor che in quel volto favella  
 Al mio sguardo la rende più bella;  
 Ogni stilla del pianto adorato  
 Nel mio petto ravviva l'amor).

AMNERIS.

(Quali sguardi sovr'essa ha rivolti!  
 Di qual fiamma balenano i volti!  
 E a tal sorte serbata son io?...  
 La vendetta mi rugge nel cor).

IL RE.

Or che fausti ne arridon gli eventi  
 A costoro mostriamci elementi:  
 La pietà sale ai Numi gradita  
 E rafferma dei prenci il poter.

RADAMÈS

*(al Re)*

O Re: pei sacri Numi,  
Per lo splendore della tua corona,  
Compier giurasti il voto mio...

IL RE.

Giurai.

RADAMÈS.

Ebbene: a te pei prigionieri Etiopi  
Vita domando e libertà.

AMNERIS.

*(Per tutti!)*

SACERDOTI.

Morte ai nemici della patria.

POPOLO.

Grazia

Per gli infelici!

RAMFIS.

Ascolta o Re — *(a Radamès)*

Tu pure

Giovine eroe, saggio consiglio ascolta:

Son nemici e prodi sono...  
La vendetta hanno nel cor,  
Fatti audaci dal perdono  
Correranno all'armi ancor!

RADAMÈS.

Spento Amonasro il re guerrier, non resta  
Speranza ai vinti.

RAMFIS.

Almeno

Arra di pace e securtà, fra noi  
Resti col padre Aida...  
Gli altri sien sciolti.

IL RE.

Al tuo consiglio io cedo

Di securtà, di pace un miglior pegno  
Or io vuo'darvi - Radamès, la patria  
Tutto a te deve - D'Amneris la mano  
Premio ti sia. Sovra l'Egitto un giorno  
Con essa regnerai...

AMNERIS.

*(Venga or la schiava,  
Venga a rapirmi l'amor mio... se l'osa!)*

IL RE.

Gloria all'Egitto e ad Iside  
Che il sacro suol difende,  
S'intrecci il loto al lauro  
Sul crin del vincitor!

SACERDOTI.

Inni leviamo ad Iside  
Che il sacro suol difende;  
Preghiam che i fati arridano  
Fausti alla patria ognor.

AIDA.

*(Qual speme omai più restami?  
A lui la gloria e il trono...  
A me l'oblio... le lacrime  
Di disperato amor).*

PRIGIONIERI.

Gloria al clemente Egizio  
Che i nostri ceppi ha sciolto,  
Che ci ridona ai liberi  
Solchi del patrio suol!

RADAMES.

(D'avverso Nume il folgore  
Sul capo mio discende...  
Ah no! d'Egitto il soglio  
Non val d'Aida il cor).

AMNERIS.

(Dall'inatteso giubilo  
Inebbriata io sono;  
Tutti in un dì si compiono  
I sogni del mio cor).

AMONASRO

*(ad Aida)*

Fa cor: della tua patria  
I lieti eventi aspetta;  
Per noi della vendetta  
Già prossimo è l'albor.

POPOLO.

Gloria all'Egitto e ad Iside  
Che il sacro suol difende!  
S'intrecci il loto al lauro  
Sul crin del vincitor!



## ATTO TERZO

---

---

## ATTO TERZO

---

### Le Rive del Nilo.

Rocce di granito fra cui crescono dei palmizii. Sul vertice delle rocce il tempio d'Iside per metà nascosto tra le fronde. È notte stellata. Splendore di luna.

CORO  
*(nel tempio)*

O tu che sei d'Osiride  
Madre immortale e sposa,  
Diva che i casti palpiti  
Desti agli umani in cor;  
Soccorri a noi pietosa,  
Madre d'eterno amor.

*(Da una barca che approda alla riva, discendono Amneris, Ramfis, alcune donne coperte da fitto velo e Guardie).*

RAMFIS  
*(ad Amneris)*

Vieni d'Iside al tempio - alla vigilia  
Delle tue nozze, implora  
Della Diva il favore - Iside legge  
Dei mortali nel cuore - ogni mistero  
Degli umani è a lei noto.

AMNERIS.

Si: pregherò che Radamès mi doni  
Tutto il suo cor, come il mio core a lui  
Sacro è per sempre...

RAMFIS.

Pregherai fino all'alba - io sarò teco.  
(Tutti entrano nel tempio. Il Coro ripete il canto sacro).

AIDA

(entra cautamente coperta da un velo)

— Qui Radamès verrà... Che vorrà dirmi?  
Io tremo... Ah! se tu vieni  
A recarmi, o crudel, l'ultimo addio,  
Del Nilo i cupi vortici  
Mi daran tomba... e pace forse... e oblio.

O cieli azzurri... o dolci aure native  
Dove sereno il mio mattin brillò...  
O verdi colli... o profumate rive...  
O patria mia, mai più ti rivedrò!  
O fresche valli... o queto asil beato  
Che un dì promesso dall'amor mi fu...  
Ahimè! d'amore il sogno è dileguato...  
O patria mia, non ti vedrò mai più!

Amonasro - Aida.

AIDA.

Cielo! mio padre!

AMONASRO.

A te grave cagione  
Mi adduce, Aida. Nulla sfugge al mio  
Sguardo - D'amor ti struggi

Per Radamès... ei t'ama... e qui lo attendi.  
Dei Faraon la figlia è tua rivale...  
Razza infame, aborrita e a noi fatale!

AIDA.

E in suo potere io sto!... Io d'Amonasro  
Figlia!...

AMONASRO.

In poter di lei!... No!... se lo brami  
La possente rival tu vincerai,  
E patria, e trono, e amor, tutto tu avrai.

Rivedrai le foreste imbalsamate,  
Le fresche valli, i nostri templi d'ôr!..

AIDA

(con trasporto)

Rivedrò le foreste imbalsamate...  
Le nostre valli, i nostri templi d'ôr!

AMONASRO.

Sposa felice a lui che amasti tanto,  
Tripudii immensi ivi potrai gioir.

AIDA.

(c. s.)

Un giorno solo di sì dolce incanto...  
Un'ora di tal gaudio... e poi morir!

AMONASRO.

Pur rammenti che a noi l'Egizio immite,  
Le case, i tempii e l'are profond...  
Trasse in ceppi le vergini rapite...  
Madri... vecchi e fanciulli ei trucidò.

AIDA.

Ah! ben rammento quegli infausti giorni!  
Rammento i lutti che il mio cor soffrì...  
Deh! fate o Numi che per noi ritorni  
L'alba invocata dei sereni dì.

Aida

AMONASRO.

Non fia che tardi — In armi ora si desta  
 Il popol nostro — tutto pronto è già...  
 Vittoria avrem... Solo a sperar mi resta  
 Qual sentiero il nemico seguirà...

AIDA.

Chi scoprirlo potrà? Chi mai?

AMONASRO.

Tu stessa!

AIDA.

Io!...

AMONASRO.

Radamès so che qui attendi... Ei t'ama...  
 Ei conduce gli Egizii... Intendi?...

AIDA.

Orrore!

Che mi consigli tu? No! No! giammai!

AMONASRO.

(con impeto selvaggio)

Su, dunque! sorgete  
 Egizie Coorti!  
 Col fuoco struhgete  
 Le nostre città...  
 Spargete il terrore,  
 Le stragi, le morti...  
 Al vostro furore  
 Più freno non v'ha.

AIDA.

Ah padre!...

AMONASRO  
 (respingendola)

Mia figlia  
 Ti chiami!...

AIDA

(atterrita e supplichevole)

Pietà!

AMONASRO.

Flutti di sangue scorrono  
 Sulle città dei vinti...  
 Vedi?... dai negri vortici  
 Si levano gli estinti...  
 Ti additan essi e gridano:  
 Per te la patria muor!

AIDA.

Pietà...

AMONASRO.

Una larva orribile  
 Fra l'ombra a noi s'affaccia...  
 Trema! le scarne braccia  
 Sul capo tuo levò...  
 Tua madre ell'è... ravvisala...  
 Ti maledice...

AIDA

(nel massimo terrore)

Ah! no!...

Padre...

AMONASRO  
 (respingendola)

Va, indegna! non sei mia prole,  
 Dei Faraoni tu sei la schiava.

AIDA.

Padre, a costoro schiava io non sono...  
 Non maledirmi... non imprecarmi...  
 Tua figlia ancora potrai chiamarmi...  
 Della mia patria degna sarò.

AMONASRO.

Pensa che un popolo, vinto, straziato  
 Per te soltanto risorger può...

AIDA.

O patria! o patria... quanto mi costi!

AMONASRO.

Coraggio! ei giunge... là tutto udrò...

*(si nasconde fra i palmizi).***Radamès-Aida.**

RADAMÈS.

Pur ti riveggo, mia dolce Aida...

AIDA.

Ti arresta, vanne... che spero ancor?

RADAMÈS.

A te d'appresso l'amor mi guida.

AIDA.

Te i riti attendono d'un altro amor.  
D'Amneris sposo...

RADAMÈS.

Che parli mai?...  
Te sola, Aida, te deggio amar.  
Gli Dei mi ascoltano... tu mia sarai.

AIDA.

D'uno spergiuro non ti macchiar?  
Prode t'amai, non t'amerei spergiuro.

RADAMÈS.

Dell'amor mio dubiti Aida?

AIDA.

E come

Speri sottrarti d'Amneris ai vezzi,  
Del Re al voler, del tuo popolo ai voti,  
Dei sacerdoti all'ira?

RADAMÈS.

Odimi, Aida.

Nel fiero anelito di nuova guerra  
Il suolo Etiope si ridestò...  
I tuoi già invadono la nostra terra,  
Io degli Egizii duce sarò.  
Fra il suon fra i plausi della vittoria,  
Al re mi prostro, gli svelo il cor...  
Sarai tu il serto della mia gloria,  
Vivrem beati d'eterno amor.

AIDA.

Nè d'Amneris paventi  
Il vindice furor? la sua vendetta,  
Come folgor tremenda  
Cadrà su me, sul padre mio, su tutti.

RADAMÈS.

Io vi difendo.

AIDA.

Invan tu nol potresti...  
Pur... se tu m'ami... ancor s'apre una via  
Di scampo a noi...

RADAMÈS.

Quale?

AIDA.

Fuggir...

RADAMÈS.

Fuggire!

AIDA

*(colla più viva espansione)*

Fuggiam gli ardori inospiti  
 Di queste lande ignude;  
 Una novella patria  
 Al nostro amor si schiude...  
 Là... tra foreste vergini,  
 Di fiori profumate,  
 In estasi ignorate  
 La terra scorderem.

RADAMÈS.

Sovra una terra estrania  
 Teco fuggir dovrei!  
 Abbandonar la patria,  
 L'are de' nostri Dei!  
 Il suol dov'io raccolsi  
 Di gloria i primi allori,  
 Il ciel dei nostri amori  
 Come scordar potrem?

AIDA.

Sotto il mio ciel, più libero  
 L'amor ne fia concesso;  
 Ivi nel tempio istesso  
 Gli stessi Numi avrem.

RADAMÈS  
*(esitante)*

Aida!

AIDA.

Tu non m'ami... Va!

RADAMÈS.

Non t'amo!

Mortal giammai nè Dio  
 Arse d'amore al par del mio possente.

AIDA.

Va... va... ti attende all'ara  
 Amneris...

RADAMÈS.

No!... giammai!...

AIDA.

Giammai dicesti?

Allor piombi la scure  
 Su me, sul padre mio...

RADAMÈS.

Ah no! fuggiamo!

*(con appassionata risoluzione)*

Sì: fuggiam da queste mura,  
 Al deserto insiem fuggiamo;  
 Qui sol regna la sventura,  
 Là si schiude un ciel d'amor.  
 I deserti interminati  
 A noi talamo saranno,  
 Su noi gli astri brilleranno  
 Di più limpido fulgor.

AIDA.

Nella terra avventurata  
 De' miei padri il ciel ne attende;  
 Ivi l'aura è imbalsamata,  
 Ivi il suolo è aromi e fior.  
 Fresche valli e verdi prati  
 A noi talamo saranno,  
 Su noi gli astri brilleranno  
 Di più limpido fulgor.

AIDA - RADAMÈS.

Vieni meco - insiem fuggiamo;  
 Questa terra di dolor -  
 Vieni meco - io t'amo, io t'amo!  
 A noi duce fia l'amor.

*(si allontanano rapidamente)*

AIDA

*(arrestandosi all'improvviso)*

Ma, dimmi: per qual via  
Eviterem le schiere  
Degli armati?

RADAMÈS.

Il sentier scelto dai nostri  
A piombar sul nemico fia deserto  
Fino a domani...

AIDA.

E quel sentier?...

RADAMÈS.

Di Nàpata... Le gole

---

**Amonasro - Aida - Radamès.**

AMONASRO.

Di Nàpata le gole!  
Ivi saranno i miei...

RADAMÈS.

Oh! chi ci ascolta?...

AMONASRO.

D'Aida il padre e degli Etiopi il Re.

RADAMÈS

*(agitatissimo)*

Tu! Amonasro!... tu il Re? Numi! che dissi?  
No!... non è ver!... sogno... delirio è questo...

AIDA.

Ah no! ti calma... ascoltami,  
All'amor mio t'affida.

AMONASRO.

A te l'amor d'Aida  
Un soglio innalzerà.

RADAMÈS.

Per te tradii la patria!  
Io son disonorato...

AMONASRO.

No: tu non sei colpevole -  
Era voler del fato...  
Vieni: oltre il Nil ne attendono  
I prodi a noi devoti,  
Là del tuo core i voti  
Coronerà l'amor.

---

**Amneris dal tempio, indi Ramfis, Sacerdoti,  
Guardie, e detti.**

AMNERIS.

Traditor!

AIDA.

La mia rivale!...

AMONASRO

*(avventandosi ad Amneris con un pugnale)*

Vieni a strugger l'opra mia!  
Muori!...

Aida

RADAMÈS  
(*frapponendosi*)

Arresta, insano!...

AMONASRO.

Oh rabbia

RAMFIS.

Guardie, olà!

RADAMÈS  
(*ad Aida e Amonasro*)

Presto! fuggite!...

AMONASRO  
(*trascinando Aida*)

Vieni, o figlia!...

RAMFIS  
(*alle Guardie*)

Li inseguite!

RADAMÈS  
(*a Ramfis*)

Sacerdote, io resto a te.



## ATTO QUARTO

---

---

## ATTO QUARTO

---

### SCENA PRIMA

Sala nel Palazzo del Re.

Alla sinistra, un andito. Nel mezzo, una gran porta che mette alla sala sotterranea delle sentenze. - Andito a destra che conduce alla prigione di Radamès.

**Amneris**

*(mestamente atteggiata davanti la porta del sotterraneo)*

L'abborrita rivale a me sfuggia...  
Dai sacerdoti Radamès attende  
Dei traditor la pena. — Traditore  
Egli non è... Pur rivelò di guerra  
L'alto segreto... egli fuggir volea...  
Con lei fuggire... Traditori tutti!  
A morte! A morte!... Oh! che mai parlo? io l'amo...  
Io l'amo sempre... Disperato, insano  
È questo amor che la mia vita strugge.  
Oh! s'ei potesse amarmi!...  
Vorrei salvarlo... E come?  
Si tenti!... Guardie: Radamès qui venga.

---

---

**Radamès** (condotto dalle Guardie) — **Amneris**.

AMNERIS.

Già i sacerdoti adunansi  
Arbitri del tuo fato;  
Pur della accusa orribile  
Scolparti ancor ti è dato;  
Ti scolpa, e la tua grazia  
Io pregherò dal trono,  
E nunzia di perdono,  
Di vita, a te sarò.

RADAMÈS.

Di mie discolpe i giudici  
Mai non udran l'accento;  
Dinanzi ai Numi e agli uomini  
Nè vil, nè reo mi sento.  
Profferse il labbro incauto  
Fatal segreto, è vero,  
Ma puro il mio pensiero  
E l'onor mio restò.

AMNERIS.

Salvati dunque e scolpati.

RADAMÈS.

No.

AMNERIS.

Tu morrai...

RADAMÈS.

La vita  
Abborro; d'ogni gaudio  
La fonte inaridita,  
Svanita ogni speranza,  
Sol bramo di morir.

AMNERIS.

Morire!... ah!... tu dei vivere!...  
Sì, all'amor mio vivrai;  
Per te le angosce orribili  
Di morte io già provai;  
T'amai... soffermi tanto...  
Vegliai le notti in pianto...  
E patria, e trono, e vita  
Tutto darei per te.

RADAMÈS.

Per essa anch'io la patria  
E l'onor mio tradiva...

AMNERIS.

Di lei non più!...

RADAMÈS.

L'infamia  
Mi attende e vuoi che io viva?...  
Misero appien mi festi,  
Aida a me togliesti,  
Spenta l'hai forse... e in dono  
Offri la vita a me?

AMNERIS.

Io... di sua morte origine!  
No!... vive Aida...

RADAMÈS.

Vive!

AMNERIS.

Nei disperati aneliti  
Dell'orde fuggitive  
Sol cadde il padre...

RADAMÈS.

Ed ella?...

AMNERIS.

Sparve, nè più novella  
S'ebbe...

RADAMÈS.

Gli Dei l'adducano  
Salva alle patrie mura,  
E ignori la sventura  
Di chi per lei morrà!

AMNERIS.

Or, s'io ti salvo, giurami  
Che più non la vedrai...

RADAMÈS.

No! posso!

AMNERIS.

A lei rinunzia  
Per sempre... e tu vivrai!...

RADAMÈS.

No! posso!

AMNERIS.

Anco una volta:  
A lei rinunzia...

RADAMÈS.

È vano...

AMNERIS.

Morir vuoi dunque, insano?

RADAMÈS.

Pronto a morir son già.

AMNERIS.

Chi ti salva, o sciagurato,  
Dalla sorte che ti aspetta?  
In furore hai tu cangiato  
Un amor che ugual non ha.  
De' miei pianti la vendetta  
Ora il cielo compirà.

RADAMÈS.

È la morte un ben supremo  
Se per lei morir m'è dato;  
Nel subir l'estremo fato  
Gaudii immensi il core avrà;  
L'ira umana io più non temo,  
Temo sol la tua pietà.

*(Radamès parte circondato dalle guardie).*

AMNERIS

*(cade desolata su un sedile)*

Ohimè!... morir mi sento... Oh! chi lo salva?  
E in poter di costoro  
Io stessa lo gettai!... Ora, a te impreco  
Atroce gelosia, che la sua morte  
E il lutto eterno del mio cor segnasti!

*(si volge e vede i Sacerdoti che attraversano la scena per entrare nel sotterraneo)*

Che veggo! Ecco i fatali,  
Gli inesorati ministri di morte...  
Oh! ch'io non vegga quelle bianche larve!

*(si copre il volto colle mani)*

SACERDOTI

*(nel sotterraneo)*

Spirto del Nume sovra noi discendi!  
Ne avviva al raggio dell'eterna luce;  
Pel labbro nostro tua giustizia apprendi.

AMNERIS.

Numi, pietà del mio straziato core...  
Egli è innocente, lo salvate, o Numi!  
Disperato, tremendo è il mio dolore!

*(Radamès fra le guardie attraversa la scena e scende nel sotterraneo)  
(Amneris al vederlo, mette un grido).*

RAMFIS.  
(nel sotterraneo)

Radamès — Radamès: tu rivelasti  
Della patria i segreti allo straniero...

SACERDOTI.

Discòlpati!

RAMFIS.

Egli tace...

TUTTI.

Traditor!

RAMFIS.

Radamès, Radamès: tu disertasti  
Dal campo il dì che precedea la pugna.

SACERDOTI.

Discòlpati!

RAMFIS.

Egli tace...

TUTTI.

Traditor!

RAMFIS.

Radamès, Radamès: tua fè violasti,  
Alla patria spergiuro, al Re, all' onor.

SACERDOTI.

Discòlpati!

RAMFIS.

Egli tace...

TUTTI.

Traditor!

Radamès, è deciso il tuo fato:  
Degli infami la morte tu avrai;  
Sotto l'ara del Nume sdegnato  
A te vivo fia schiuso l'avel.

AMNERIS.

A lui vivo... la tomba... Oh! gli infami!  
Nè di sangue son paghi giammai...  
E si chiaman ministri del ciel!

(investendo i Sacerdoti che escono dal sotterraneo)

Sacerdoti: compiste un delitto...  
Tigri infami di sangue assetate...  
Voi la terra ed i Numi oltraggiate...  
Voi punite chi colpa non ha.

SACERDOTI.

È traditor! morrà.

AMNERIS  
(a Ramfis)

Sacerdote: quest' uomo che uccidi,  
Tu lo sai... da me un giorno fu amato...  
L' anatéma d' un core straziato  
Col suo sangue su te ricadrà!

SACERDOTI.

È traditor! morrà.

(si allontanano lentamente)

AMNERIS.

Empia razza! anatéma! su voi  
La vendetta del ciel scenderà!  
(esce disperata).

## SCENA SECONDA

La Scena è divisa in due piani.

Il piano superiore rappresenta l'interno del tempio di Vulcano splendente d'oro e di luce: il piano inferiore un sotterraneo. Lunghe file d'arcate si perdono nell'oscurità. Statue colossali d'Osiride colle mani incrociate sostengono i pilastri della volta.

**Radamès** è nel sotterraneo sui gradini della scala per cui è disceso  
- Al disopra due **Sacerdoti** intenti a chiudere la pietra del sotterraneo.

RADAMÈS.

La fatal pietra sovra me si chiuse...  
Ecco la tomba mia. - Del dì la luce  
Più non vedrò... Non rivedrò più Aida...  
— Aida, ove sei tu? Possa tu almeno  
Viver felice e la mia sorte orrenda  
Sempre ignorar! - Qual gemito!... Una larva...  
Una vision... No! forma umana è questa...  
Cielo!... Aida!

AIDA.

Son io...

RADAMÈS.

Tu... in questa tomba!

AIDA.

Presago il core della tua condanna,  
In questa tomba che per te si apriva  
Io penetrarai furtiva...  
E qui lontana da ogni umano sguardo  
Nelle tue braccia desiai morire.

RADAMÈS.

Morir! sì pura e bella!  
Morir per me d'amore...  
Degli anni tuoi nel fiore  
Fuggir la vita!  
T'aveva il cielo per l'amor creata,  
Ed io t'uccido per averti amata!  
No, non morrai!  
Troppo io t'amai!...  
Troppo sei bella!

AIDA

(canneggiando)

Vedi?... di morte l'angelo  
Radiante a noi si appressa...  
Ne adduce a eterni gaudii  
Sovra i suoi vanni d'ôr.  
Su noi già il ciel dischiudesi...  
Ivi ogni affanno cessa...  
Ivi comincia l'estasi  
D'un immortale amor.

## CANTI E DANZE DELLE SACERDOTESSE NEL TEMPIO.

AIDA.

Triste canto!...

RADAMÈS.

Il tripudio

Dei Sacerdoti...

AIDA

Il nostro inno di morte...

RADAMÈS

*(cercando di smuovere la pietra del sotterraneo)*

Nè le mie forti braccia  
 Smuovere ti potranno o fatal pietra!

AIDA.

Invan!... tutto è finito  
 Sulla terra per noi...

RADAMÈS

*(con desolata rassegnazione)*

È vero! è vero!...

*(si avvicina ad Aida e la sorregge)*

AIDA - RADAMÈS.

O terra, addio; addio valle di pianti...  
 Sogno di gaudio che in dolor svanì...  
 A noi si chiude il cielo e l'alme erranti  
 Volano al raggio dell'eterno dì.

*(Aida cade dolcemente fra le braccia di Radamès).*

AMNERIS

*(in abito di lutto apparisce nel tempio e va a prostrarsi sulla pietra che chiude il sotterraneo).*

Pace t'imploro - salma adorata...  
 Isi placata - ti schiuda il ciel!



34028

